

L'ANATRA ALL'ARANCIA

di William Douglas Home e Marc-Gilbert Sauvajon
con Emilio Solfrizzi e Carlotta Natoli
e con Ruben Rigillo, Beatrice Schiaffino, Antonella Piccolo

Mercoledì 26 febbraio è andata in scena al Teatro Giacosa di Ivrea *L'anatra all'arancia*, celebre commedia scritta nel 1967 dall'inglese William Douglas-Home e adattata in francese da Marc-Gilbert Sauvajon. Lo spettacolo, che ha acquistato fama in pochi anni, è stato interpretato da numerosi attori di successo, anche in versioni cinematografiche e televisive, ed è approdato ora anche al Teatro Giacosa con un adattamento modernizzato.

Protagonista delle vicende è una coppia di coniugi, Gilberto e Lisa (impersonati da Emilio Solfrizzi e Carlotta Natoli), sposati da vent'anni e con due figli. Vivono in una bella villa lombarda a San Vittore Olona e appaiono come la famiglia perfetta, ma solo all'apparenza... La moglie infatti, stufa di stare con un bugiardo, egoista e infedele, un giorno confessa al marito di averlo tradito con Leopoldo Augusto Serravalle, un attraente uomo aristocratico, onesto e premuroso, e di voler partire con lui per Parigi. Gilberto non solo sembra reagire alla notizia con leggerezza, ma decide persino che si addosserà tutta responsabilità del divorzio. Più o meno in accordo con Lisa, architetta così un piano ingegnoso, invitando nella bella villa sia la sua seducente segretaria Patty, sia l'amante della moglie: l'obiettivo è quello di farsi trovare a letto con la signorina dalla domestica Teresa, incaricata intanto di preparare la faticosa anatra all'arancia per cena, così da far sembrare di essere stato lui ad aver tradito per primo.

Il filo narrativo prende una piega piuttosto comica quando l'intricato piano viene messo in atto. Marito e moglie fanno una mossa a testa, quasi come stessero giocando una partita di scacchi, proprio come quella che Gilberto aveva vinto contro Lisa poche ore prima grazie alla sua infallibile strategia... Riuscirà a vincere anche questa volta e ottenere che la moglie torni spontaneamente da lui?

Nonostante la durata della rappresentazione, che prosegue per 155 minuti divisi in due atti, il cast è riuscito a mantenere viva l'attenzione del pubblico e a suscitare grande divertimento.

Un riconoscimento speciale si deve alle performance di alto livello di Solfrizzi e della Natoli che sono state particolarmente apprezzate dal pubblico: entrambi sono statibrillanti e vivaci.

Beatrice Schiaffino ha saputo interpretare in modo decisamente efficace il ruolo della segretaria che, date le caratteristiche del suo personaggio, rischiava di abbassare il tono dell'esibizione: la sua esecuzione carismatica ha invece contribuito a rendere lo spettacolo ancora più coinvolgente.

Così ha fatto anche Antonella Piccolo, nei panni della domestica, che è riuscita a mantenere importante la sua presenza, nonostante la parte limitata rispetto a quella degli altri personaggi.

L'interpretazione di Ruben Rigillo, dell'amante, è risultata meno vivace delle altre ma altrettanto gradita.

Luci e musiche sono state usate in modo sapiente e si sono rivelate pienamente adatte e coerenti con ciò che succedeva in scena. Allo stesso modo la scenografia, a cura di Fabiana di Marco, che sebbene sia risultata un po' statica (l'intero spettacolo si è svolto nel soggiorno della villa) è stata ben studiata ed efficace e, grazie ai suoi dettagli, è stata in grado di accentuare in modo efficace il tema portante della storia, ovvero la "partita di scacchi" a cui i due coniugi "giocavano".

I costumi erano essenziali ma anch'essi ben curati e fornivano suggerimenti importanti sul carattere o lo status sociale del personaggio che li indossava, come i provocanti e cortissimi vestiti della segretaria Patty o gli eleganti e raffinati completi di Lisa.

Seppur semplice nella trama, lo spettacolo ha sicuramente suscitato un'ondata di emozioni positive tra il pubblico ma è anche stato capace di far riflettere sulla fragilità dei legami umani e sull'importanza della fiducia nelle relazioni. Si è infine concluso con un'esplosione talmente intensa di applausi, da lasciare piacevolmente sorpreso anche lo stesso Solfrizzi.

Chiara Rusconi_IVB_Apprendisti Giornalisti del Botta